Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungersi le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Anno XLIV - N. 53

Giovedì 3 marzo 1910

L'esposizione finanz. fatta ieri alla Camera
dall'onorevole ministro del Tesoro

(Servizio Stefani)

La nomina d'un commissario

Roma, 2. — Pres. Marcora comunica il risultato delle votazioni per la nomina d'un commissario delle tariffe doganali: votanti 226, Strigari voti, 125, Devitti De Marco 69, schede bianche 28. Eletto Strigari.

A proposito d'uno sfratto

Guicciardini risponde a Musatti sullo sfratto dall'Austria del cittadino italiano prof. Benito Mussolini. Dichiara che il Mussolini nel settembre scorso fu arrestato per reato politico, ma venne assolto dal Tribunale di Rovereto. La Procura imperiale appellò e il Mussolini fu trattenuto in arresto e poi espulso dal territorio austriaco. Il Governo italiano non potrebbe intervenire così come non tollererebbe le ingerenze d'una potenza per fatti relativi alla nostra politica.

Musatti riconosce che il ministro degli affari esteri non poteva dare risposta diversa, ma non può a meno di rilevare che mentre il Governo riesce a far rispettare efficacemente e con plauso il trattato di commercio, non sa ottenere il rispetto al diritto degli individui tanto che sono frequenti gli sfratti, simili a quelli che forma oggetto dell'interrogazione.

Nel caso speciale del Mussolini deplora il fatto in sè stesso e gli arbitrii che lo hanno accompagnato, affermando che il tribunale di Rovereto riconobbe illegale il procedimento contro il Mussolini e che le autorità consolari italiane non si prestarono in alcun modo per salvaguardare il diritto del cittadino italiano.

50 anni di vita italiana

Riccio risponde a Valli Eugenio circa l'opportunità delle pubblicazioni d'una opera collettiva che esponga i progressi d'Italia in occasione del 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. E' lieto d'annunciare che 1911 verrà pubblicata a cura del governo un'opera dal titolo *50 anni di vita italiana*. La compilazione è stata affidata a professori delle accademie e dei licei.

Valli dichiarasi soddisfattissimo della risposta convinto che la pubblicazione tornerà ad onore dell'Italia.

Si discute e si approva il progetto di legge per il cinquantenario del risorgimento della Sicilia.

La medaglia di presenza

Mazza presenta la relazione del disegno di legge per l'indennità parlamentare (*commenti, approvazioni*).

Guicciardini presenta il bilancio degli esteri e del fondo d'emigrazione nel 1910.

Parla il Ministro del Tesoro

Salandra ministro del tesoro (*segni d'attenzione*). Nota come il suo predecessore abbia raccolto pubblicazioni, cifre, osservazioni preparate con diligenza per assolvere il proprio compito di fare l'esposizione finanziaria.

L'esercizio 1908-1909 si chiuse con un avanzo netto, a beneficio della cassa di oltre 24 milioni, dopo aver fronteggiato vittoriosamente notevoli maggiori spese.

L'oratore enumera le spese trascurando le inferiori al milione. Secondo il riepilogo le entrate e le spese presentate dal predecessore il venti novembre e che opera voteranno approvando l'esercizio 1909-1910 si chiuderebbe con avanzo di 74 milioni e cento sessantaottomila lire, ma per le spese sopravvenute l'avanzo viene ridotto a circa 35 milioni.

Enumera i fondi necessari per sopperire alle conseguenze dell'immane sciagura che distrusse Reggio Calabria e Messina.

Ma l'avanzo previsto in circa 35 milioni è consumato dai 53 milioni circa di maggiori spese per effettuare i disegni di legge approvati i disegni in corso, lasciando un disavanzo di 18 milioni, cui si contrappongono altrettanti sicuri redditi per l'incremento dei cespiti e per la fabbricazione degli zuccheri.

Ma chi potrebbe assicurare e chi pretenderebbe che da oggi al primo luglio 1911, nonostante la astinenza che io raccomando al patriottismo della Camera maggiori spese non si produranno nel prossimo esercizio? Vi son servizi pubblici non riducibili, insufficienti dotazioni che hanno richiesto e richiederanno in corso d'esercizio maggiori stanziamenti; vi son leggi che pure dobbiamo osservare ed eseguire, i cui difetti finanziari sono previsti, in misura minore della realtà. Vi sono incognite che molto o poco insidiano la saldezza del bilancio con sorprese. Ci occorre essere preparati.

Si diffonde a parlare dell'azienda ferroviaria e dei bisogni impellenti che la premono. Annuncia le riforme che vi si faranno per ottenere delle economie.

La situazione dell'erario

Dalla situazione del tesoro al 31 gennaio di quest'anno voi potete rilevare come sia stato eseguito senza sforzo il pagamento del coupon semestrale della rendita pubblica. Non abbiamo anticipazzioni statutarie dalle banche, abbiamo anticipato alle amministrazioni ferroviarie ed al ministero della guerra oltre 240 milioni; ma occorre pure tener presente che andranno mano mano maturandosi oneri non lievi e che a fronteggiarli occorrono i mezzi.

Inoltre le recenti leggi che dal 1907 al 1910 continuamente si votano, stabilirono che i pagamenti di ciascun esercizio, che possono, mediante anticipazione del tesoro, essere aumentati dello stanziamento assegnato all'esercizio successivo.

A questo titolo oltre 100 milioni potrebbero essere chiesti al tesoro al di là delle somme stanziate nel bilancio. Altri impegni si sono imposti al tesoro per i servizi postali, telegrafici, telefonici, per la costruzione delle odere marittime; ma sono per somme relativamente non gravi. Non è lieve invece la scadenza del 1 luglio 1911 dei certificati sessennali alle ferrovie 3.65 per cento dei quali potrebbero essersi chiesto il rimborso per oltre 330 milioni. Mancherei al mio dovere se fin da ora non vi rivolgessi il pensiero.

Nuovo titolo di credito

La Camera sa che con legge 24 dicembre 1908 fu autorizzata la creazione ed un titolo di credito ammortizzabile in 50 anni al saggio netto 3.50 per cento, al fine di fornire al Tesoro i mezzi per provvedere i fondi necessari al saldo delle liquidazioni ferroviarie ed alle spese ferroviarie straordinarie da farsi fino al 30 giugno 1911, alla provvista del materiale di navigazione dello Stato e a spese per le costruzioni ferroviarie, non coperto da stanziamento del bilancio. Dallo stesso titolo il min. del Tesoro riscattò i certificati ferroviari autorizzati dalla legge 1905 906 per la convenzione e i vecchi titoli redimibili tuttora in corso all'interesse del 3.50 per cento. L'emissione non può eccedere in ciascun anno i 150 milioni.

Per questa cifra appunto una prima categoria dei titoli fu emessa nella primavera del 1909 a buoni patti pel tesoro approfittando delle favorevoli condizioni del mercato. L'esperienza ha dimostrato che, mentre si mantiene in pregio il nostro consolidato del quale è bene elevata la quotazione ed è costante la ricerca, il titolo redimibile al 3.50 per cento che pure ne gode tutti i privilegi non incontra in eguale misura il favore pubblico.

E' perciò che con disegno di legge che oggi stesso io presento e del quale raccomando l'urgenza, propongo la creazione d'un nuovo titolo di debito redimibile al quale spero il risparmio nazionale si rivolgerà con più largo e simpatico gradimento. Esso frutterà il 3 per cento nei titoli unitari di 510 lire; oltrechè nei soliti multipli, potranno essere emessi in sub multipli di cento lire l'uno. Ragioni tecniche consigliano la creazione del nuovo titolo; ma è bene fino da oggi dichiarare che esso non fa che sostituire il titolo 3.50 per cento il quale non è soppresso perchè in determinate circostanze potrà rendere utili servizi.

Provvedimenti per la Cassa depositi e prestiti

Vi presento inoltre un disegno di legge per autorizzare il Governo e coordinare il testo unico della legge generale e delle leggi speciali che regolano i multiformi servizi affidati alle Casse depositi e prestiti arrecandovi emodificazioni, che li migliorano.

Così questa mirabile istituzione seguirà il suo magnifico svolgimento. Colgo l'occasione per assicurare la Camera che, ormai stabilmente superato il periodo di sosta l'incremento dei depositi e prestiti presso le Casse postali si verificò il primo semestre del 1909. Il credito dei depositanti, che secondo la situazione al 18 febbraio 1909 ammontava a 1520 milioni, era salito di circa 107 milioni il 18 febbraio ultimo. E riassumo e concludo.

Riepilogo e conclusione

Anticipando un riepilogo d'entrata e di spesa per l'esercizio 1910-11 avremo all'attuale stato degl'impegni assunti e proposti una spesa effettiva di 2134 milioni, con l'avanzo di 22 milioni e 637mila lire che per eccedenza passiva del movimento dei capitali si riduce a lire 6 milioni e 306 mila. L'entrata effettiva sarà di 2157 milioni.

Prevede le maggiori spese negli esercizi futuri fino al 1914. A tale presunzione di spesa crescente abbiamo unicamente da contrapporre il normale incremento delle entrate sul quale si fondano le speranze avvenire della finanza ed io sono fiducioso che si realizzeranno. Gli italiani — gloria a loro — che vivono più a lungo, si nutrono meglio, lavorano in tutti i paesi del mondo con lena indefessa, bevono, fumano e «al sole mettono gagliarda prole dai vegeti imenei» (*si ride*). Essi alimentano così per mille vie il bilancio dello Stato il quale chiede a loro quanto raramente è stato chiesto ad alcun popolo del mondo.

Guardiamoci dall'altra parte dall'impiantare sulle sole speranze per quanto fondate dell'avvenire una politica di larghezza.

Comprendo che sia più facile formulare o applaudire che osservare precetti di parsimonia. Sento intorno la pressione dei bisogni dei pubblici servizi non soddisfatti ancora, nonostante che 225 milioni siano stati destinati nell'ultimo decennio all'incremento degli organici e pel miglioramento degli stipendi fra servizi e servitori dello stato per cui non si potevano differire i provvedimenti per quanto importino rilevanti impegni.

Ma a questo è forza arrestarci, se non vogliamo avviarci alle condizioni di altri Stati, che però dispongono di riserve economiche maggiori e se vogliamo mantenere intatto l'organismo finanziario conseguito con invitta costanza, e che ci fece acquistare il rispetto del mondo. Dobbiamo formare un'opinione che dia la forza resistente agli impulsi verso maggiori spese. Sarà questa opera di vero patriottismo, a cui io sarò pago d'aver portato col mio sincero discorso un modesto contributo. (*Vive approvazioni, moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore*)

Il ministro presenta i disegni di legge per la Cassa depositi e prestiti e sui provvedimenti per debito redimibili.

Si discute il bilancio dell'entrata degli esercizi 1909-10.

Un altro buon discorso di Ferraris M.

Ferraris Maggiorino approva le proposte del Ministro del Tesoro, vorrebbe che si facesse una discussione a fondo della questione ferroviaria, dichiarandosi fautore convinto dell'esercizio di Stato. Approva l'aumento del prezzo delle sigarette, e avvertendo che nei tabacchi sono possibili aumenti ritiene che il Governo non intenda rinunciare alla politica sgravi insistendo principalmente su necessità di ridurre la tassa zucchero.

E' convinto che una coraggiosa politica in tal senso, mentre gioverà ad elevare il tenore di vita del nostro popolo, contribuirà a consolidare le condizioni del bilancio.

Accenna alle condizioni attuali del caro vivere e alle case nelle grandi città. Afferma necessario un energico intervento dello Stato per la soluzione di tali questioni notando che esse si collegano con quelle delle comunicazioni.

Termina esortando il Governo a uno studio sollecito e diligente dei vari problemi accennati ed è sicuro in ciò l'esprimere il pensiero dell'intera Camera e del paese (*vive approvazioni molti banchi*)

Votasi a scrutinio segreto la legge pel cinquantenario del Risorgimento della Sivilia: fav. 221, contrari 19; assestamento degli stati previsione dell'entrata e della spesa e del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908 1909 fav. 212, contro 27. La Camera approva.

I nichilini

Ottavi, Ss. risponde a Mancini per dichiarare che il ministro ha emanato tutte le disposizioni opportune perchè il cambio delle monete di nichel avvenga senza inconvenienti.

Poichè alcune tesorerie eran troppo severe nell'accettare le vecchie monete di nichel il ministro dispose si procedesse con maggior larghezza così che il ritiro avverrà regolarmente.

Mancini ringrazia e prende atto.

Pres. annuncia proposta legge di Sacchi. La seduta termina alle 18.40.

Note alla seduta

Il discorso di Salandra produsse buona impressione su tutti i banchi della Camera. Anche i giolittiani più ostinati e refrattari convennero che il ministro del Tesoro è un vero valore, sia come uomo di finanza che come parlamentare. La sua esposizione fu lucida, sobria, sincera.

Le solite promesse!

Vienna, 2. — Nella seduta ordinaria della Camera il Presidente del Consiglio Bienerth disse: «fra le molte vertenze d'attualità che richiederanno l'attenzione della Camera in questo periodo di sessione vorrei rilevarne solo alcune, e menziono quindi innanzi tutto il progetto relativo alla Facoltà giuridica italiana, mercè il quale si vuol metter fine a uno stato d'incertezza spiacevole sotto ogni riguardo e che ebbe già per conseguenza deplorevoli complicazioni.»

Ma credete che, malgrado tanti dispiaceri causati dalla sempre ardente questione, se ne farà adesso qualche cosa? C'è poco, assai poco da sperare.

Edoardo e Guglielmo riconciliati!?

Vienna, 2. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* (famosa spacciatrice di *canards*) afferma che si è finalmente riusciti a dileguare le nubi che erano sorte fra Re Edoardo e l'imperatore Guglielmo: ogni malinteso è stato chiarito. Così una completa riconciliazione fra zio e nipote è già avvenuta, ed essa avrà per conseguenza che il principe Enrico di Prussia, fratello di Guglielmo, farà presto una visita a Re Edoardo a Londra.

La morte del presidente del Panama

Panama, 2. — Il Presidente della repubblica Ubaldia è morto. Gli succede il primo vicepresidente Mendoza.

Un treno bloccato dalla neve

Waschington, 2. — Un treno viaggiatori della linea Greath Northem è circondato fino da giovedì dalla neve delle montagne Cascade, rimase sepolto sotto la valanga.

La rottura d'una diga

Augers, 2. (ore 10) — La diga detta della cavalleria proteggente la valle d'Authion si è rottasi. Le acque inondarono interi villaggi. I soldati hanno operato il salvataggio.

IL PROGETTO DANEO
sull'istruzione elementare

(*Nostra collaborazione*)

Il progetto di legge per la riforma dell'attuale ordinamento scolastico presentato alla Camera dall'on. Daneo si basa su buoni principii; ma le applicazioni, invece, sono sbagliate. Il progetto ebbe agli Uffici l'accoglienza che si meritava; ma esagerò l'on. Pozzi Domenico proponendo di stralciare dal progetto il titolo II (edifizi scolastici) e IV (aumento degli stipendi) meritevoli di pronta discussione ed approvazione, di rimandare la discussione del rimanente.

Il nuovo ordinamento scolastico avrebbe il merito di considerare la scuola un'istituzione autonoma. L'avocazione alla provincia è però, a mio avviso, un'assurdità. Nella discussione agli Uffici ottimamente l'on. Alessio disse che l'organismo provinciale tende *a localizzare le funzioni della vita intellettuale*. Ben pochi vantaggi avrà la scuola, aggiungo io, dal senno amministrativo e dal criterio pedagogico (*quale?*) dei membri dei futuri Consigli... atrofici; ma molto si potrebbe sperare, *noi veneti*, per esempio, da quegli educatori valentissimi che negli Atenei o nell'arringo letterario od artistico consacrarono la loro vita per l'elevazione intellettuale, morale ed economica della nostra regione. I sostenitori del progetto Daneo fanno come coloro che, potendo coltivare un terreno fertile, coltivano un campo di sabbia.

Mi piace constatare che nella discussione agli Uffici non sia prevalsa la passione politica, come tre anni fa quando si discuteva per la laicità della scuola. Questa volta l'on. Bissolati è nel vero asserendo che il Comune, le regioni, lo Stato, sono entità storiche: la provincia è una creazione artificiale. E' sintomatico che neppure l'on. Credaro simpatizzi per Consigli provinciali scolastici e per le Deputazioni scolastiche.

Le mie critiche al progetto riguardano l'organismo provinciale, non già il concetto dell'autonomia, che vorrei funzionasse per circoscrizioni regionali. A torto taluni credono che ai comuni possa esser tolta qualsiasi ingerenza in materia educativa. Ai comuni rimarrà anzi una parte nobilissima e di somma importanza: quella che riguarda l'assistenza scolastica, ch'è la base della scuola primaria.

Si tratta dunque d'una *divisione di lavoro*, non già di spogliare i comuni dei loro diritti.

**

Sarebbe un'eresia pedagogica il non riconoscere la necessità delle direzioni didattiche. Anche su questo argomento dovrei fare al progetto delle obbiezioni; ma di ciò mi occuperò in un prossimo articolo.

Per ciò che riguarda la carriera dei maestri, il progetto Daneo avrebbe dovuto ispirarsi alla Francia ed alla Svizzera, come la legge Casati s'è ispirata alla legge Guizot.

Tutta l'agitazione magistrale, informata all'ordine del giorno empirico dell'U. N. M., si limita a far elevare a 300 lire l'aumento per le scuole urbane; ma è assurdo il classificare le scuole secondo l'importanza dei comuni: dovrebbesi invece classificare i maestri secondo l'attitudine, l'anzianità, il merito, la coltura. Una classificazione dei maestri coi criteri in uso nella Francia e nella Svizzera apporterebbe grandi vantaggi morali e materiali a quei maestri che incanutirono nei banchi della scuola. Ai veterani dell'insegnamento è riservato un aumento irrisorio; i sessennii in corso saranno liquidati colla legge vecchia, e chi termina starà peggio di chi principia!

Il progetto Daneo istituisce due categorie di direttori didattici; perchè dunque non istituire tre categorie almeno di maestri, pareggiando gli stipendi dei maestri con quelli delle maestre, ed abolendo la distinzione fra scuola urbana e rurale?

Il progetto Daneo contiene il *germe* del buon senso, ma la pianta.... Quel *germe* potrà svilupparsi rigogliosamente nella discussione parlamentare; e speriamo che non vi siano molti onorevoli del parere dell'on. Pozzi.

Carlo Cosmi

Domani alle Assise di Venezia
Spunti della celebre causa

Domani 4 marzo incomincierà alla Corte di assise di Venezia il processo a carico di Naumow Nicola, Maria O' Rurk moglie separata di Wassili-Tarnowsky, avv. Donato Prilukoff e Elisa Perrier, accusati i primi due di omicidio doppiamente qualificato in persona del conte Paolo Kamarowski, commesso in Venezia la sera del 4 settembre 1907, e gli altri di complicità nello stesso reato.

Il delitto

La data è precisa: l'4 settembre 1907. L'ucciso: il conte Paolo Kamarowski, di anni 39 suddito russo, già capitano dei cosacchi.

Dalle dichiarazioni rese dalla vittima prima di morire, dalla deposizione fatta da una domestica e dalle ammissioni dell'imputato, Naumow Nicola, è provato che autore volontario delle lesioni mortali era stato Nicola Naumow e di Lidia Nicolajvna Turghenieff nato il settembre 1884 a Mosca, residente ad Orel, segretario di quel governatore, intelligente, di alta istruzione, ma debole e nervoso, fino allora riserbatosi onesto e buono.

Egli era arrivato a Venezia il 3 settembre del 1907 e la sera stessa per più ore fino alle due antimeridiane armato di rivoltella si era aggirato nei dintorni dell'abitazione del conte Kamarowski ad attenderlo per ucciderlo.

Stanco di aspettarlo invano, si era ritirato all'«Albergo Danieli» rimettendo la sua impresa al domani.

Infatti la mattina appresso, verso le ore otto si faceva annunziare al Kamarowski nell'abitazione di questi Ricevuto subito a braccia aperte dal conte, che lo conosceva, il Naumow gli sparava contro, quasi a bruciapelo, parecchi colpi di rivoltella, d'onde quattro lesioni a una spalla ed alle coscie e una all'addome, la quale poi produsse la morte.

La vittima invoca pietà pel proprio figlio

Il Kamorowsky era un uomo un po' vano e leggero, di una ingenuità singolare ma buono e mite. Di questa bontà e mitezza diede prova commovente accontendandosi di dire al suo feritore: «Che vi ho fatto? Non avete pensato che ho un figlio di 8 anni, senza madre e che resterà ora senza padre?» A questa pietosa apostrofe il Naumow pianse, così che fu dolcemente allontanato dagli accorsi che credettero un amico del Kamarowsky dolente per il suicidio di questo. Il Naumow poteva così rientrare per poco nell'albergo e di là recarsi alla stazione e partire verso Milano.

Ma designato abilmente dalla pubblica sicurezza veniva arrestato alla stazione di Verona e di là ricondotto a Venezia nelle carceri. «Voi non dovete sposare la signora Tarnowsky» aveva egli detto al Kamarowsky appena lo ebbe colpito.

E' dunque in questa donna che si doveva trovare la causa del delitto.

Una donna terribile

Questa Maria O' Rurk, moglie separata di Vassili-Tarnowsky, trentenne, è una donna seducente, volubile negli umori e negli amori, avida di sentimento, viziosa, calcolatrice, non ricca eppure frenetica di lusso e di crapule dispendiose, e però avidissima di danaro perfida di gusti sadici, creduta capace di venefizio. Moglie scandolosamente infedele, dopo essersi fatta amare da suo cognato Pietro Paolo Tarnowsky, da lei spinto a morte perchè ne ereditasse il marito, eccitò poi questo ed il suo nuovo amante Vassili Bosensky l'uno contro l'altro, così che il Tarnowsky uccise il Bosesky. Oltre ed un certo Lodokowsky e ad un tale Kodika, amò Paolo Tolstoi che tentò, sebbene invano, di spingere al suicidio, ad un

certo Sthal, morto per lei e che, spirando, si diceva felice di offrirle la vita. Sotto veste di istitutore del proprio figliuolo, si tenne in casa, quale amante, lo studente Zolokareff: nel tempo in cui noi la incontriamo aveva da poco allentata una relazione con un principe Trubetzkoi, bello e ricchissimo, il quale pure tentò di uccidersi per lei. Avventuriera, cortigiana del gran mondo la dicono le autorità russe. Instancabile seminatrice di frode e di sangue lo dimostra questo processo. Questa donna, per la sua causa di separazione coniugale nel 1904, aveva scelto a suo patrocinatore l'avv. Prilukoff di Mosca. Fattone presto un amante, lo rovinò spietatamente nella professione, nella economia, nella unione domestica, nell'amore della vita, riducendolo alla fine dopo un vano tentativo di suicidio, ad appropriarsi di 80.000 rubli di depositi affidatigli da clienti, sebbene per lo avanti fosse illibato professionista e buon marito e buon padre.

Nel novembre 1906 fuggiva lo sciagurato dalla Russia, preceduto all'estero dalla previdente compagna sua amante, riducendosi con lei a Parigi, d'onde insieme i due complici si aggirarono per l'Europa, d'una in altra stazione climatica, negli alberghi più costosi, menano costosissima vita. Veri avventurieri di alto bordo trascorso in una miserabile vicenda di godimenti ed alterchi da delinquenti.

Il processo sui giornali

Si è trattata la Tarnowska dalla stampa italiana come fu trattata la Steinheil dalla stampa francese. Il processo scritto è in grandissima parte noto; ciò toglie la possibilità di rivelazioni e quindi rende meno acuta la curiosità. Ma sarà sempre viva per l'attesa di inaspettate insidie fra la donna, il suo complice e l'esecutore del delitto, nonchè la serva che completa la bella compagnia.

In Tribunale

Il furto da De Luca

Nell'udienza di ieri venne discussa la causa contro Martinon Luigi, Giuseppe Bassani di anni dodici e mezzo, Boschiani Pietro d'anni diciasette, Mantovani Emilio d'anni quindici, imputati di furto qualificato continuato per aver rubato senza unione, in accordo, attrezzi ed accessori alla ditta De Luca, commettendo il fatto senza unione in accordo, ma con abuso della fiducia derivante da rapporti di prestazione d'opera.

Il P. M. avv. Tonini sostiene la piena responsabilità di tutti gli imputati, e domanda che il Tribunale condanni il Boschiani a mesi 3 giorni 6 di reclusione, il Bassani a mesi due, il Martinon ed il Mantovani a mesi 2 e giorni 10. L'avv. Zagato difensore del Mantovani ne domanda l'assoluzione per inesistenza di reato; l'avv. Contini in difesa del Mantovani domanda l'assoluzione del suo difeso perchè non ha agito un discernimento; l'avv. Celotti per Boschiani e Contini per il Montiron sostengono che si tratti di furto semplice e che quindi la pena debba andar diminuita.

Il Tribunale, presieduta dall'avv. Zamparo, accoglie la domanda della difesa, nei riguardi del Bressani e del Mantovani; e condanna il Martinon a mesi uno e giorni 28 ed il Boschiani a mesi 3 e giorni sette, beneficandoli la legge Ronchetti.

Soldati o accademici?

Sempre per la difesa della nostra casa

L'ex deputato Felissent costui, ebbe a scrivere un articolo sull' *Adriatico* nel quale diceva:

« Il Veneto dovrà essere abbandonato all'inizio delle ostilità, salvo frapporre quanto più ritardi sia possibile all'invasore; difenderlo durevolmente sarebbe presunzione che porterebbe a sicura rovina, stando le cose come stanno, mancando noi di ogni organizzato sistema ferroviario e di tutti i provvedimenti necessari a positiva difesa. E' quindi necessario che gli italiani facciano fin d'ora il cuor forte a questa eventualità e pensino a tener duro e a ripigliarsi dall'Adige e dal Mincio ». E più sotto: « ... non v'è barba di esercito italiano che possa coprire Tirolo e Friuli, ... »

Ora Amedeo di Vimercate risponde all'ex deputato Felissent con un conciso ed efficace articolo nella *Provincia di Padova.*

Sono le ragioni portate avanti dal nostro collaboratore *Fntn* — ragioni di soldati non di accademici, ragioni di cittadini della grande Italia non di funzionari del Piemonte.

Amedeo di Vimercate dice: «Ma quantunque io ammiri la... « genialità » del conte Gian Giacomo Felissent, mi meraviglia ch'egli pure soggiaccia a delle idee preconcette sulle vicende di una possibile guerra nel Veneto.

A parte che ci potremmo domandare se tocca sempre a noi di essere assaliti e se non convenga invece alla prima avvisaglia irrompere e prepararci una linea difensiva un po' più in su dell'Adige e del Mincio, non sappiamo, noi, gente profana, con quale faccia fresca uomini eminenti ci vengano a dire le belle novità di quarant'anni addietro quando però le posizioni erano diverse.

E' possibile una guerra colla nostra alleata? Certamente per tante cause che sono inutili a ripetersi; se la guerra non è una cosa d'attualità, è convenuto che dobbiamo almeno premunirci per scongiurarla. Perchè dunque non si previene questo danno tangibile dell'occupazione, sia pur temporanea, del Veneto, invece di « ...preparare dall'Adige la rivincita... con fierezza... e fortezza romana », come consiglia il signor Felissent?

Non credo e non voglio credere la popolazione veneta, e quella pure delle altre regioni favorevoli a questo concetto strategico: non posso credere che, mancando effettivamente la possibilità d'una resistenza, « stando le cose come stanno », non si pensi energicamente a mutarle non si crei quella rete ferroviaria consentanea ad una pronta mobilizzazione di masse combattenti e al loro vettovagliamento, non si costruiscano quelle opere che possano dare una solida base di operazione.

Io, pure non essendo fanaticamente persuaso della grande efficacia dei ripari duraturi in rapporto al loro prezzo e al loro servizio non disdegno credere potersi comodamente provvedere alla difesa del Veneto con l'ausilio di questi e senza romanamente trincerarsi sul... Rubicone.

E qui sorge opportuno un dilemma: O il patrio governo è almeno intenzionato di fare quel che dice e viene a smentire le voci di giornalisti, generali, deputati; o questi hanno ragione e il governo è in fallo. Però dall'aumento delle guarnigioni nel Veneto, ottenuto con mezzi termini, per non urtare le suscettibilità campanilesche, diminuendo gli effettivi dei reggimenti di cavalleria per non toccarne le sedi, destinate, secondo lo spirito d'abnegazione dei deputati influenti, ed impinguare i vecchi fornitori e a lustro delle città a scapito dei reali bisogni, io posso argomentare che nel governo vi è vera intenzione di occuparsi della difesa veneta, e le tirate solenni degli strateghi dipendono molto da quel fatalismo che invade la gente di scienza.

Il piccolo Corso, il grande dominatore del mondo, sorriderebbe nel sentirsi dire che per battere l'Austria bisogna accampare sul Mincio! Potrebbe aggiungere: io li fugai a Mantova per batterli ad Austerlitz senza una fortezza in mano. Noi non abbiamo un quadrilatero da affrontare, come l'esercito sardo nel quarantotto e l'italiano nel sessantesei; se i giornaloni di Vienna fanno l'occhiolino all'antico regno Lombardo-Veneto facendo pesare, sulla bilancia dell'opinione, lo spauracchio d'una passeggiata militare a Milano e d'una crociera a Venezia; noi dovremmo di rimando a queste galliche guasconate, promettere, in ricambio, sui giornali che van per la maggiore, una ricognizione a Vienna e un blocco... a Pola!

Tornando al serio, senza esagerazioni in nessun senso, è necessario, non rassegnarci nei confini dati dal signor Felissent, ma in tutti i modi concorrere alla difesa del Veneto, volerne l'integrità del suo territorio in pace e guerra, non opponendo a questo nessun destino fatale, ma spingendo invece l'attaccamento al suolo patrio, l'onore nazionale, la necessità di far conoscere alle masse militari, che la guerra è fatta non per ritirarsi, ma per avanzare, allontanando il facile scoraggiamento che sulle truppe determina l'abbandono d'un campo anche insostenibile, maggiormente poi quando questo campo è una nobile regione, che efficacemente ha concorso alla potenza della nostra Italia.

Amedeo di Vimercate

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 20 al 26 febbraio
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 28.50	a 29.50
Granoturco bianco	» 18.50	» 19.50
» giallo	» 19.—	» 20.40
Cinquantino	» 15.50	» 17.50
Avena	» 20.75	» 21.50
Segala all'ettolitro	» 16.—	» 16.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	30.—	» 35.—
Fagiuoli di pianura	15.—	» 30.—
Patate	» 6.—	» 8.—
Castagne	» 13.—	» 18.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 40.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 37.—	» 39.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 150.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 180.—
» pecorino vecchio	» 300.—	» 320.—
» lodigiano	» 280.—	» 310.—
» parmigiano	» 250.—	» 290.—
Burri		
Burro di latteria	» 250.—	» 260.—
Burro comune	» 235.—	» 250.
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	a 160.—
» di vacca (p. m.)	» —.—	» 145.—
» di vitello (p. m.)	» —.—	» 110.—
» di porco (p. v.)	» —.—	» 106.—
Pollerie		al chilogr.
Capponi	da L. 1.50	a 1.70
Galline	» 1.35	» 1.65
Tacchini	» 1.35	» 1.60
Anitre	» 1.20	» 1.30
Oche vive	» 1.15	» 1.35
Uova al 100	» 7.—	» 7.50
Salumi		al quintale
Lardo	» 150.—	» 170.—
Strutto	» 150.—	» 170.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 8.55	» 9.30
» » II »	» 7.80	» 8.55
» della bassa I qualità	» 7.55	» 8.30
» » II »	» 6.80	» 7.55
Erba spagna	» 7.50	» 9.—
Paglia da lettiera	» 7.—	» 7.50
Legna		
da fuoco forte (tagliate)	» 2.80	» 3.10
id. id. (in stanga)	» 2.50	» 2.65

GRANI. — Martedì 22 Furono misurati ett. 204 di granoturco e 90 di cinquantino.

Giovedì 24 — Ettolitri 192 di granoturco e 97 di cinquantino.

Sabato 26. — Ett. 542 di granoturco e 181 di cinquantino.

Mercati poco animati causa il cattivo tempo.

Suini e ovini (giorno 24)

Suini 200, venduti 96 così specificati:

da latte	60	da lire 14	a lire 28
da 2 a 4 mesi	6	» 30	» 37
da 4 a 6 »	8	» 45	» 58
da 6 mesi in più	10	» 72	» 90

da macello 12, da L. 98 a 102 al quintale (peso vivo).

Pecore 40, vendute 10 per allevamento

Agnelli 20 venduti 10 per macello a lire 1.10 al kg.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORDENONS

Investimento d'un vecchio cieco — Medici condotti. Ci scrivono, 2: Ieri, verso le ore 12, certo Ius Giuseppe d'anni 75, cieco completamente, in Borgo Branco fu investito dalla vettura di pertinenza del mugnaio Zuccato Albino, trainata da cavallo; il cui guidatore era il servitorello Azzano Antonio, di anni 15, che, da quanto dicesi, percorreva il paese a corsa sfrenata.

Il disgraziato, soccorso da alcuni presenti e portato alla propria abitazione, fu visitato prontamente dal dott. Macedonio, che riscontratogli la slogatura d'una spalla e ferite gravi alla testa, ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale ove fu accolto d'urgenza. Il poveretto ne avrà per circa due mesi.

Troppo spesso la cronaca deve registrare simili fatti. Una severa lezione sarebbe bene venisse inflitta a coloro che, in barba ai regolamenti, percorrono le vie a corsa sfrenata o guidano i buoi stando sul carro carico di fieno o altro, esponendo così a forte pericolo le persone, specie i vecchi ed i bambini incapaci il più delle volte di mettersi in salvo.

Speriamo che le Autorità nulla trascureranno, affinchè sparisca nel paese simile sconcio, pubblicamente lamentato.

**

E' accertato che gli Egregi Sanitari comunali del Consiglio Comunale dott. Macedonio e Della Schiava hanno accettato definitivamenle il posto: il primo anzi da 15 giorni presta regolare servizio nel proprio riparto.

Il paese può chiamarsi fortunato, poichè i due distinti medici hanno dato nelle condotte antecedenti luminosa prova della loro capacità e del loro ingegno.

Da CODROIPO

I coniugi Battistella assolti. Ci scrivono, 2: Giunge notizia che la querela presentata dell'abate *Tedeschi* contro i coniugi Battistella è stata dal tribunale di Parigi ritenuta irricevibile per inesistenza di reato.

E' a notare che il signor Battistella, contrariamente a quanto fu detto, non è mai stato al servizio dell'abate Tedeschi e che la signorina Boccardo da lui sposata, non fu mai cameriera dell'ex-regina. La signora Boccardo è figlia del defunto colonnello Boccardo di Genova e nipote del generale Mirri

Da S. GIOVANNI di Manzano

Inseguimento inutile. Ci scrivono, 2: L'altra notte il sotto brigadiere di finanza Rocco Mallardi si appostò col milite Angeli Filippo nelle campagne di San Giovanni di Manzano per sorprendere dei contrabbandieri.

Di fatti verso le 3 e mezzo del mattino s'accorsero che i frodatori tentavano di passare: erano tre uomini che portavano sulla schiena alcuni involti. I militi si slanciano per arrestarli, ma i tre si danno a fuga rapidissima lasciando sul posto la merce. L'inseguimento fu lungo e faticoso, ma riuscì interamente inutile.

La merce fu però sequestrata, consisteva in sessanta chilogrammi di zucchero e quindici di tabacco.

Da TRICESIMO

Per il tram Udine-Tricesimo. Ci scrivono, 2: Ha fatto ottima impressione la deliberazione presa ieri per la linea tramviaria. Ci consta che il cav. Malignani ha acquistato nei pressi del mercato un appezzamento di terreno dove pure sorgerà la stazione d'arrivo.

Da S. VITO al Tagl.

Il progettone approvato. Ci scrivono, 2: Iersera alle 20 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale vi assisteva un pubblico numerosissimo. Il sindaco e la Giunta vennero accolti delle grida: Evviva il progettone!

Subito dopo aperta la seduta il sindaco spiegò il progetto presentato.

La discussione che ne seguì fu animatissima.

Il cons. Gattorno fa alcune critiche al progetto, che vengono confutate dai consiglieri Nigris e Morassutti.

Anche il cons. Pascatti critica il progetto, e propone la sospensiva, che, messa ai voti, è respinta con 18 voti contrari e 9 favorevoli.

Per appello nominale viene quindi approvato l'ordine del giorno riflettante il progettone con 18 voti favorevoli e 9 contrari.

Il pubblico, soddisfatto, prorompe in fragorosi applausi che continuano anche sulla pubblica via.

Da S. DANIELE

Il ballo di Mezza Quaresima Ci scrivono, 2: Il giorno 5 marzo andante, nella nostra sala teatrale, seguirà una grande Veglia mascherata, il cui introito netto sarà devoluto metà all'asilo d'Infanzia e metà alla locale Congregazione di Carità.

Ci sarà un dono di oggetto artistico in oro alla maschera più indovinata e migliore, ed un premio di lire venti pure in oro, al gruppo di maschere più riuscito. Illuminazione ed addobbo sfarzosi, tela al pavimento, orchestra al completo: tanto, insomma, da invogliare anche i più indifferenti adoratori di Tersicore.

Da MANIAGO

Un ragazzo che annega. Ci scrivono, 2: L'altra notte certi Cesarotto Antonio, D'Agnolo Sante, e Tolusso Mario, tentavano di guadare il torrente Meduna nei pressi di Tivis (comune di Vivaro). Ma furono afferrati dalla corrente e separati l'uno dall'altro.

I primi due riuscirono nuotando a toccare la riva, ma il Tolusso, ragazzo di quindici anni, forse perchè intirizzito dal freddo, fu travolto dalla corrente e miseramente annegò.

Da SPILIMBERGO

Furti alla Stazione. Ci scrivono, 2: Furono ieri deferiti all'autorità giudiziaria due facchini della stazione sui quali pesano gravi indizi che li fanno ritenere colpevoli di furti di merce comune al magazzino, e del furto del portafoglio di quel Cecconi di cui parlammo in altra corrispondenza.

Da GEMONA

Scarcerazione. Ci scrivono, 2: In seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio del vostro tribunale venne quest'oggi scarcerato quel Savio G. Batta di Buia, accusato di ferimento.

Beneficenza.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Rubbazzer dott. Alessandro: Dal Dan Pietro 2.

Tedeschi Caterina: Pustetti Ermenegildo 1, Santi Ernesto 1, Pellegrini Antonio 1, Locatelli Cesare 1, Burra Enrico 1, Valerio Italo 1, Cordoni Riccardo 1, D'Este Giuseppe 1, Zamparo Ermenegildo 1, Lazzarini Anacleto 1, Modotti Vittorio 1.

Stringari-Baldassi Anna: Giuseppina Urbanis-Bearzi 10.

CRONACA CITTADINA

LA RIUNIONE di IERI al MUNICIPIO

per la costruzione del tram elettrico Udine-Tricesimo

In seguito ad invito fatto dal nostro Sindaco sono intervenuti ieri mattina in una sala del Municipio i rappresentanti dei Comuni di:

Feletto Umberto. Bulfone Domenico sindaco; Mansutti Giuseppe, consigliere comunale, delegato dalla Giunta.

Pagnacco. Colombatti nob. avv. Gustavo sindaco; Baletti Pietro, Capsoni avv. Urbano assessori; De Longa Luigi, segretario.

Tavagnacco, Zamparo Giuseppe, ff. di sindaco, Mesaglio Giuseppe, Petri Giuseppe assessori.

Tricesimo. Sbuelz cav. Giovanni ff. di sindaco; Boschetti Giacomo, Montegnacco co. Sebastiano, de Pilosio nob. dott. Antonio, Orgnani nob. Antonio assessori, Bortolotti cav. Arnaldo, segretario.

Udine. Pecile comm. prof. dott. Domenico sindaco, Pico Emilio, assessore anziano.

La Giunta di Reana del Roiale, ha giustificato, aderendo, l'assenza.

Alle riunione assisteva il cav. Arturo Malignani in rappresentanza della Società elettrica friulana.

Funse da Segretario il dott. Virginio Doretti.

Aperta la seduta il sindaco comm. Pecile porge un saluto alle persone egregie che sono convenute per trattare un argomento di così alto interesse per i comuni da esse rappresentati.

Non crede di dover dettagliatamente riferite tutte le pratiche finora svolte per la desiderata linea tramviaria che verrà a legare con mezzi più diretti il centro della Provincia con Feletto, Pagnacco, Tavagnacco, Tricesimo e Buia.

Fa appello alla remissibilità di quei paesi i quali per indispensabili ragioni di economia nell'impianto della linea non potranno godere di assoluta comodità ed invoca fra i Comuni quell'accordo che renderà non solo attuabile, ma facile l'impianto della linea quando anzichè a quello particolare essi tenderanno all'interesse generale.

E frattanto, fiducioso che i convenuti con voto unanime, vorranno oggi deliberare la costituzione in consorzio dei Comuni interessati, invita il cav. Malignani a riferire sul progetto.

Il progetto della strada

Il cav. Malignani promette che intendimento degli iniziatori dell'opera era quello che la linea avesse a prolungarsi fino a Buia per ragioni però esclusivamente finanziarie tale desiderio non può per ora essere soddisfatto. La linea quindi dovrà per un periodo di tempo che si spera breve limitarsi fino a Tricesimo.

Sul tracciato non vi è poi molto a discutere, perchè è logico che la linea si appoggi sulla sinistra della strada che da Udine conduce a Tricesimo, se è da quella parte che si trovano i Comuni che di essa devono specialmente usufruire.

La deviazione a destra si farà però verso Reana alla di cui popolazione riuscirà più agevole servirsi della tramvia anzichè della pontebbana.

Nè resta escluso in via assoluta che altre deviazioni per massima comodità dei Comuni di Feletto e di Pagnacco possano farsi in avvenire, quando detti Comuni vengano incontro per facilitare l'espropriazione e far compensare le spese d'impianto.

I desideri di Feletto e di Pagnacco

Il *sindaco di Feletto* a tale proposito esprime il desiderio che la tramvia abbia a passare in prossimità maggiore di quella designata al centro del Comune da lui rappresentato. Crede che la distanza dal paese alla fermata del tram non favorirà punto l'uso del tram da parte degli operai, ai quali converrà piuttosto fare il tratto a piedi fino a Paderno.

Il *comm. Pecile* fa notare che la distanza fra il paese e la fermata essendo di circa 600 metri, mentre quella da Feletto a Paderno non essendo che di 2 chilometri, l'inconveniente rilevato non assume l'importanza datagli dal sindaco di Feletto.

Il *cav. Malignani* da parte sua confermando quant'ebbe ad esporre il sindaco di Udine, aggiunge che, come ebbe ad esporre precedentemente, le eventuali deviazioni a vantaggio di Feletto e di Pagnacco si potranno fare in avvenire.

L'*avv. Colombatti*, sindaco di Pagnacco, che da dieci anni si occupa dell'impianto della linea tramviaria per la quale furono anche aperte trattative con la ditta Menfeld e con altre, ricorda che fu ventilata l'idea d'un tracciato circolare comprendente Udine-Tricesimo-Buia-Colloredo-Pagnacco-Udine. Pareva, a quant'era stato allora accennato che tale tracciato fosse di più facile attuazione: sarebbe ora possibile seguire quel progetto?

Gli risponde il cav. *Malignani*, che date anche le gravi prescrizioni governative della linea, il tracciato di cui fece parola il sindaco di Pagnacco sarebbe dispendioso assai. Convien quindi usare la massima economia nel percorso per evitare che l'impresa abbia a naufragare.

Il *comm. Pecile* sarebbe lieto di sentire tutti i comuni soddisfatti nella desiderata comodità ma dice che ciò, almeno, per ora sarà impossibile.

Fa quindi appello alla remissività dei meno favoriti onde la progettata utilissima opera abbia a giungere sollecitamente a fine.

In seguito a domanda del sig. Baletti (assessore di Pagnacco), il cav. Malignani informa che la distanza da Pagnacco alla fissata fermata del tram è di m. 1750.

Avv. *Capsoni.* Facendo anche una comunicazione diretta!

Le spiegazioni del cav. Malignani

Il *cav. Malignani* informa quindi come dagli studi fatti, la società sarebbe venuta nella determinazione di stabilire due diretti servizi: l'uno fino a Paderno, con vetture di città, che avrebbe quattro o cinque fermate fisse, durante il percorso, e che dovrebbe seguire continuamente dalla mattina (in anticipazione anche sul servizio cittadino) fino ad un'ora dopo notte; l'altro fino a Tricesimo. Per questo si adopererebbero vetture più grandi, tali cioè che la prima potrebbe contenere da 35 a 40 persone e le altre due 25 persone ciascuna, in modo che in caso d'affluenza vi potrebbero trovar posto circa 100 persone.

Il treno in questo secondo caso avrebbe fermata a Chiavris, Paderno, Feletto, Tavagnacco, Pagnacco, Reana, Tricesimo, e compirebbe il suo percorso in circa 35 minuti. Da Tricesimo ripartirebbe 10 minuti dopo per Udine, cosicchè le partenze da Udine durante la giornata avverrebbero ad ogni ora e mezzo.

In estate ed in autunno l'ultimo tram di ritorno in città partirebbe da Tricesimo verso le 10 pom. In così speciali, mercati festeggiamenti ecc., si istituirebbe un servizio di treni in modo che le partenze avverrebbero ad ogni tre quarti d'ora.

L'avvocato Colombatti, vorrebbe essere informato se fosse possibile di far proseguire fino a Pagnacco la vettura che dalla città fa servizio fino a Paderno. Il cav. Malignani rilevando l'incomodo che ne seguirebbe risponde che tale possibilità per ora non vi è.

Il comm. Pecile è d'avviso che in questa riunione debbasi approvare il progetto in linea di massima e che ai dettagli si potrà pensare poi, ma il sindaco di Pagnacco, fa notare che il comune da lui rappresentato soltanto se avrà l'affidamento di un servizio che possa essergli almeno in avvenire giovevole concorrerà proporzionalmente con gli altri a formare il fondo necessario per l'impianto.

Il *cav. Malignani*, non esclude che i desideri dell'avv. Colombatti possano venire in seguito accolti ma avverte che oggi non può assumere impegni formali. Avverte poi che, la spesa generale sarà di circa 700 mila lire e che la gestione come è evidente sarà, e per parecchi anni passiva. I Comuni consorziati dovranno contribuire per le spese d'impianto con 200 mila lire.

Il *comm. Pecile* crede che i comuni caricati dell'onere, troveranno facilmente il modo di procurarsi la somma necessaria mediante un prestito che potranno estinguere in parecchie annualità, così come fece il Comune di Udine e come sono intenzionati di fare gli altri interessati nella ferrovia Udine-Mortegliano.

Ogni delegato riferisca alla rappresentanza Comunale le domande della Società Friulana di elettricità ed ogni comune tenuta presente l'utilità che ritrarrà dalla istituenda linea tranviaria, prenda le decisioni che possano assicurare il sollecito compimento dell'opera.

Ha fiducia che anche l'Amministrazione Provinciale darà il suo contributo per la nuova linea

Le informazioni del signor Sbuelz

L'ass. *Sbuelz* informa di avere già in proposito conferito con qualche membro della Deputazione Provinciale e di averlo trovato disposto ad un sussidio chilometrico.

La Deputazione non appena avrà ricevuto formale domanda dai Comuni interessati, si farà premura di sottoporla al deliberato del Consiglio Provinciale.

Aggiunge l'ass. Sbuelz di aver saputo che qualche Comune, oltre Tricesimo, ha mossa lagnanza per non essere stato invitato a partecipare alle adunanze per la tramvia.

Ad evitare erronee interpretazioni preme a lui in questa riunione dichiarare che il cav. Malignani avendo fino dalle primp conferenze avvertito che la Società Elettrica non avrebbe potuto prolungare il percorso al di la di Tricesimo, gli inviti furono limitati ai soli rappresentanti dei Comuni interessati.

A domanda del dott. *Pilosio*, il comm. *Pecile* avverte di non poter oggi indicare in quale misura dovrà essere fra i Comuni, ripartita la somma voluta dalla Società. Ha fiducia che l'amministrazione Provinciale concorrerà con un sussidio chilometrico buono, mentre spera che anche l'Amministrazione Comunale di Udine vorrà sovvenzionare la nuova linea, come ha fatto per quella Udine-Mortegliano.

Le proposte finali approvate all'unanimità

Il sig. Emilio Pico crede che i convenuti omettendo dal discutere, in questa riunione il progetto nei particolari, non abbiamo oggi che: ad aderire in massima alla costituzione in Consorzio dei Comuni interessati alla tramvia; e ad impegnarsi di far nominare dalle rispettive amministrazioni i delegati — in numero di tre — a rappresentare il Comune nel Consorzio stesso.

La proposta del *sig. Pico* è accolta all'unanimità.

E' pure approvata la proposta del sig. Sbuelz che le singole Amministrazioni Comunali abbiano ad eleggere d'urgenza i propri delegati onde la convocazione di essi, da parte del sig. Sindaco di Udine, possa essere fatta verso la metà del mese corrente.

Il *comm. Pecile* propone quindi venga nominata una Commissione speciale per lo studio delle proposte fatte dalla Società Elettrica a mezzo del cav. Malignani, e con incarico di riferire sull'argomento nella prossima riunione dei delegati. La commissione riesce composta dai sigg. Sindaci di Udine, Tricesimo e Feletto.

L'adunanza si sciolse con un plauso ed un rigraziamento al Sindaco di Udine.

Il progetto dell'ing. Mazzaroli

La Commissione speciale, riunitasi ieri stesso, deliberò di dare incarico all'ing. Mazzaroli — friulano residente a Roma — di studiare il progetto presentato dal cav. Malignani dandone poi relazione scritta.

L'egregio ing. Mazzaroli ha prestato opera attivissima a favore della linea Udine-Mortegliano.

Una opportuna interrogazione. Abbiamo da Roma che l'on. Morpurgo ha chiesto di interrogare il ministro della Guerra per sapere se intenda completare le disposizioni affinchè, senza ulteriori indugi, vengano iniziati i lavori della caserma per il battaglione degli alpini in Cividale del Friuli.

Il Congresso degli emigranti sarà tenuto, come venne annunciato, domenica 6 andante a Venzone. Per quest aspeciale circostenza il diretto in partenza da Udine alle 7.58 e quello in arrivo alle 19.45 si fermeranno a Venzone.

I violenti contro se stessi

Un giovane che si uccide

Da circa un anno era giunto alla nostra città il sig. Aldo Annesi da Torino, impiegato al nostro ufficio di manutenzione delle ferrovie dello Stato. Avevo preso alloggio presso la famiglia Piccinini in via Tomadini.

Egli era un giovinotto di 22 anni attivo al suo lavoro; menava vita piuttosto ritirata e sembrava affetto da nevrastenia. I suoi compagni di lavoro poco o niente sanno della sua vita privata e riesce quindi difficilissimo conoscere le cause che lo hanno trascinato al doloroso passo. Ieri dopo pranzo ricevette una lettera da casa, lettera di cui si ignora il contenuto.

Alla signora Piccinini disse di sentirsi poco bene ed, a questa che gli consigliava di prendere qualche medicina, rispose mostrando la rivoltella: «Questa è la mia medicina!» La signora cercò di farsi consegnare l'arma ma poi desistette dal suo proposito credendo che la frase dell'Annesi non avesse alcun valore.

Ma si era appena coricata quando una detonazione la fece balzar nella camera del giovane.

Il disgraziato era accasciato sur una sedia: con la tempia destra forata da un proiettile: un rivo di sangue gli rigava la guancia.

Accorsero prontamente alle grida della signora alcuni vicini e due carabinieri. Più tardi fu sul luogo la guardia scelta Fortunati che perquisì il cadavere ma non rinvenne nulla che facesse conoscere le cause della tristissima fine del povero Annesi.

Conferenza. Sabato a sera alle 20.30 nella Sala Cecchini il sig. Cesare Alessandri, segretario della Camera del Lavoro di Venezia, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Idealismo e lotta di classe».

Fu elevata contravvenzione, ieri, a certi Curbanig Antonio e Sebastiano, abitanti nel suburbio Pracchiuso, perchè esercitavano la professione di mediatori senza essere provvisti di licenza.

ULTIME NOTIZIE

I veneti e il progetto Bettòlo

Roma, 2. — *Domani il sindaco di Venezia, conte Grimani, si presenterà con le rappresentanze di Venezia e del Veneto alla Commissione che esaminò il progetto Bettolo, per esporre le legitime domande delle popolazioni dell'Alto Adriatico.*

Il conte Grimani presenterà un diffuso memoriale, nel quale si fanno aspre critiche al progetto sui servizi marittimi, dal quale il porto di Venezia e l'Adriatico sono completamente danneggiati.

Il principe Nicola riceve la squadra austriaca

Cettigne, 2. — Il comandante della squadra austriaca, contrammiraglio Haus, è qui giunto ieri insieme a 22 ufficiali della squadra e fu ricevuto solennemente insieme agli ufficiali dal principe Nicola.

Il principe Nicola era circondato dai suoi figli, principi Danilo, Mirco e Pietro, dal ministro degli esteri, dal ministro della guerra e dagli alti dignitari di Corte. L'udienza durò circa un quarto d'ora. A mezzogiorno fu dato nel palazzo principesco un «dèjeuner». Dopo il pranzo il principe Nicola e i principi tennero circolo.

Il principe Nicola conferì decorazioni agli ufficiali della squadra, e fece distribuire all'equipaggio 200.000 sigarette.

Fallières all'ambasciata di Germania

Parigi, 2. — Ha prodotto eccellente impressione a Berlino la visita fatta ieri dal Presidente Fallières all'ambasciata tedesca per presentare le sue condoglianze al principe Radolin e alla principessa che hanno perduto di recente in circostanze tragiche un figlio. Nessun capo della Repubblica aveva mai posto piede nell'ambasciata tedesca dalla guerra del 70.

Il nuovo Presidente del Brasile

Rio Janeiro, 2. — Le elezioni presidenziali si sono svolte in completo ordine. E' impossibile indicare il risultato finale, ma finora il maresciallo Fonseca riportò sul suo competitore una forte maggioranza. Le capitali di dieci stati gli dettero 7910 voti contro 2472 dati a Luiz Carosa. La vittoria pi Fenseca sembra dunque certa.

Distruggono le fonti della loro sussistenza!

Halluin, 2. — I tessitori scioperanti penetrarono a forza nelle officine e provocarnno dei conflitti in cui un gendarme rimase ferito. Gli scioperanti ruppero i vetri e commisero atti di sabotaggio.

L'annuncio ufficiale della visita del cancelliere germanico a Roma

Berlino, 2 (*ore 22.30*). — *Il* Wolf Bureau *annuncia che il cancelliere Betthmann Hollweg approfitterà delle vacanze parlamentari per fare la visita ufficiale a Roma, la quale avverrà probabilmente entro il corrente marzo.*

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	13.50 a 15.80
Cinquantino	»	12.— » 13.70
Frutta		*al Quintale*
Castagne	»	15.— » 26.—
Mele	»	10.— » 40.—
Legumi		
Patate	»	6.— » 7.25
Fagiuoli	»	20.— » 30.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 marzo 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.97
» 3 1/2 % (netto)	» 104.52
» 3 %	» 72.25
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1428.25
Ferrovie Meridionali	» 702.25
» Mediterranee	» 432.50
Società Veneta	» 224.75
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.60
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.82
Austria (corone)	» 105.29
Pietroburgo (rubli)	» 267.70
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5.19
Turchia (lire turche)	» 22 81

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l' Italia:

Sigg. *A. Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE **Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno**

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** *- Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PALACE HOTEL (Apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

---

10 anni
di
ESPERIENZE CLINICHE
hanno insegnato
che il
VINO MARCEAU
DEALCOLIZZATO
JODO TANNICO
agli
IPOFOSFITI E FOSFATI
DI CALCIO SODIO E FERRO
è il
MIGLIORE ed il più GRADITO
Ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3 la bottiglia
Franco per posta L. 4 —
2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI e C.
MILANO — ROMA — GENOVA 1

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO
È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L. 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA 3

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica („ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **„Luser's Touristen-Pflaster„** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una
CASSETTA
con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

---

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE
LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

FOSFATO - PULZONI
contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti